Anno XV. Lunedì 28 Giugno 1880 N. 154

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio p. v. sarà aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Anche il partito democratico degli Stati-Uniti ha scelto il suo candidato alla presidenza; ed è il generale Scott Hancock della Pennsilvania. Sono molti che credono ch'egli possa riuscire vincitore rimpetto al candidato del partito repubblicano.

Gambetta col suo discorso sull'opportunità della immediata votazione dell'amnistia generale a tutti i colpevoli deportati della Comune, ha non soltanto riscosso generali applausi, ottenendo il suo effetto, ma fatto riconoscere che egli regna e governa più del presidente Grevy e del suo Ministero. Da ciò si vede come quei repubblicani di Francia, o d'un modo o dell'altro, hanno sempre bisogno di una dittattura qualsiasi, sia pure quella della parola. Nel 1848 anche il poeta Lamartine ebbe le sue giornate di dittatura della parola; ma poi dovette cedere alla spada repubblicana di Cavalgnac di domare le riottose moltitudini di Parigi. E questa Parigi che elegge dei comunisti del 1871, che si trovano ancora in galera, potrebbe dar da fare anche al Gambetta quando sarà presidente, quantunque lo chiamino già l'imperatore della Repubblica.

Fortunata l'Italia, che non ha una Parigi; ma quando vediamo che anche Roma ha il suo oratore nel repubblicano Napoleone Parboni, che può impunemente condurre la plebe al Campidoglio a pretendere a qualunque costo il suffragio universale, dopo averla fatta fischiare gli eletti e gli elettori, e là stampa del Cairoli e del Ministero trovare queste belle cose in piena regola, non possiamo a meno di pensare che Parigi è sempre quella che detta le mode ai Popoli, che abusando della libertà non sanno usarne, e facendo le scimmie agli altri li imitano sempre nel peggio. Quello in cui i nostri agitatori ed uomini di Stato di corta veduta non sanno imitare la Francia è nel promuovere il lavoro produttivo di maniera, che dopo avere pagato i miliardi della disgraziata guerra del 1870-1871, ha tali avvanzi nelle imposte de poterne ridurre alcune senza punto scompigliare l'azienda dello Stato come fanno i nostri.

Alla Camera dei Comuni non intendono la massima del Cavallotti, che si possa prestare giuramento senza dargli alcuna importanza, e colà non soltanto chiusero la porta del Parlamento al Bradlaugh, ma lo condussero in prigione perchè non prende sul serio il giuramento e con tutto questo vuole sedere nella Camera. Colà sembra che non faccia fortuna il gesuitismo politico dei nostri repubblicani mitingai.

La legge ecclesiastica prussiana non va; e come la fece proporre Bismarck nessuno la vuole. In Austria sembra che ci sia una crisi ministeriale permanente. Almeno tutti i giornali ne parlano e citano i nomi di quelli che hanno da andare, o da venire. Aspetteremo il fatto compiuto.

L'attenzione generale è rivolta sulle Conferenze di Berlino, dove si dice si sia venuti ad un pieno accordo sulla delimitazione tra la Grecia e la Turchia, molto favorevole alla prima; ma il fatto è, che quest'ultima non intende accettare nessuna coazione e lo dice francamente e si prepara anche a respingerla colle armi, come si preparano i Greci almeno a difendersi. Si arrischia adunque ad avere una sentenza senza che ci sia alcuno che la eseguisca. Noi speriamo, che l'Italia non ceda alla tentazione insidiosa di coloro che, per i loro secondi fini, vorrebbero imbarcarla in questo imbroglio. Si parlò d'un movimento di flotte verso i porti da cedersi.

Se le altre potenze avessero voluto terminare sul serio la quistione orientale, avrebbero dovuto rinunziare ai proprii acquisti ed emancipare tutte le nazionalità della penisola dei Balcani e cercare di confederarle tra loro, affinchè esse medesime si possano difendere. Ma la diplomazia fa sempre le cose a mezzo. Essa non potè impedire, che a poco a poco si venissero formando degli Staterelli indipendenti quali, la Grecia, la Rumenia, la Serbia ed in fine la Bulgaria; ma ci vollero per questo delle lotte continue, che durano da sessant'anni a questa parte. Queste lotte costarono all'Europa guerre, danari, scompigli frequenti; e la quistione orientale rimane sempre aperta. Tutti dicono, che l'Impero ottomano è fallito, e che si sostiene soltanto perchè il sultano è anche papa dei mussulmani e nella sua qualità di semidio ed infallibile non piegherà mai ai consigli dei suoi protettori, non farà riforme, avrà il suo *non possumus* per tutto ciò che gli si propone, fino a che nemmeno Maometto possa più sostenerlo. Ma le reciproche gelosie e le avidità delle potenze diverse e le speranze di alcune di esse di nuove conquiste, fanno sì, che non si venga mai a qualcosa di radicale e definitive.

La Porta, pure dicendo di addattarsi alla esecuzione del trattato di Berlino, domanda che altri lo eseguisca circa alle fortezze dei Balcani ed al suo diritto di guarnigione colà; e d'altra parte stuzzica gli Albanesi a resistere ai Greci ed ai Montenegrini. Ma Greci, Montenegrini ed Albanesi dovrebbero intendersi tra loro a voler essere tutti indipendenti ed ajutarsi gli uni cogli altri, e confederarsi anche coi Bulgari, coi Romeliotti, coi Serbi, coi Rumeni per una completa emancipazione. Se tutti fossero indipendenti, e confederati, la quistione dei confini avrebbe poca importanza, chè verrebbe sciogliendosi da sè colle ferrovie, coi progressi della coltura, col commercio. L'Italia, come la Francia e l'Inghilterra non potrebbero che assecondarli; e l'Italia soprattutto ha, come ben disse anche Cavour, sommo interesse a che divengano liberi tutti i Popoli attorno al Mediterraneo. L'Italia ha bisogno della pace per prosperare e non aspira che a conquiste pacifiche colle espansioni delle sue colonie commerciali e della sua civiltà. Questa deve essere la sua politica.

***

Ma ha veramente l'Italia oggidì una politica, colle lotte intestine de' suoi partiti e colla loro debolezza, che li lascia tollerare dei moti incomposti provocati dai nemici delle sue istituzioni, che la fecero libera ed una?

L'Italia non si può dire che abbia nemmeno un Governo; e quasi è da rallegrarsene ancora ch'essa sappia tirare innanzi di qualche modo senza averne uno. Non si può dire difatti, che abbia un Governo, se quello che se ne dà il nome non è mai sicuro della vita di un giorno, e trascurando la faccenda di tutti i giorni si adopera poi a sciogliere d'urgenza le quistioni, che dovrebbero avere pieno effetto da qui a qualche anno, come quelle del macinato e della riforma elettorale. Sì, anche per la riforma elettorale si dice, che vi sarà un articolo, che ne rimetterà l'attuazione al 1883; e ciò per far accettare la informe riforma da una Camera, la quale non vorrebbe morire prima di quel tempo. Ed abbiamo poi un autore drammatico, che fa delle commedie anche nel Parlamento, che vorrebbe sforzare la Commissione parlamentare a presentare la sua relazione senza nemmeno discuterla: e la Camera, che a dir vero era quasi deserta, lasciarlo dire senza dargli una lezione di quelle che aveva già avuto nel teatro di Roma. Crispi almeno, dopo la sua commedia della rinunzia irrevocabile e del ritiro di essa, lasciata la Commissione di cui fa parte, si è recato a godere gli ozii di Napoli.

Ma gli ozii sembra piacciano a tutti; e noi ci crediamo in diritto di rimproverarli con tutta l'amarezza dell'animo al partito liberale moderato, che diserta la Camera in momenti nei quali la Opposizione costituzionale dovrebbe essere tutta intera al suo posto. Noi condanniamo con tutta la forza dell'animo questa mollezza, della quale il Paese pagherà le spese; e vorremmo che gli elettori imponessero ai loro deputati o di essere presenti alla Camera, o di rinunciare. Cominciamo davvero a pensare che abbiano ragione i nostri avversarii politici, sebbene essi pure si mostrino sconfortati di sè medesimi, dicendo che la Destra è morta, quantunque sieno vivi più che mai alcuni de' suoi uomini. Noi ascoltiamo tutti i giorni i Ciceroni della stampa declamare contro gli audaci Catilina; ma i Catilina scendono armati in campo forti della loro audacia. Saranno sconfitti, non lo dubitiamo; ma gl'imitatori degli antichi, ora rappresentati da un Cavallotti e da un Parboni qualunque, non si ricordano che dopo Catilina venne Cesare e che Cicerone ebbe la fine che tutti sanno, e che nessun Bruto e nessun Catone potè salvare la libertà!

Non bastano associarsi nelle Provincie a trattare accademicamente delle cose di governo; ma occorre essere costantemente sulla breccia a difendere i supremi interessi della Patria e la libertà e contrapporre l'audacia del diritto, della ragione e del patriottismo all'audacia dell'egoismo, dell'avidità e del disordine violento. Non basta aver ragione; ma bisogna farsela dare e vincere colla propria operosità la causa di tutti. Coll'abbandono presente e colle elegie sulla tristizie dei tempi non si può sperare nulla di buono. Sono gli uomini, che fanno i tempi; e non sono uomini coloro che lasciano il campo libero agli avversarii, sebbene sappiano che essi non possono produrre che male per il loro paese, per sè medesimi, per tutti.

Noi diciamo, che l'assenza del partito moderato dal Parlamento equivale ad un'abdicazione; e che disprezzando i consigli disinteressati degli amici esso potrebbe un giorno risvegliarsi e non trovarseli più dappresso. Nessuno è obbligato a sostenere a proprio rischio e pericolo chi invece di reggersi sulle proprie gambe abbandona il suo posto, si accascia e sfoga in sbadigli la sua noia.

Perchè non manchi ogni giorno qualche fatto a risvegliare gli addormentati, venne uno a lapidare dall'alto la Camera. Si domanda chi ha armato il suo braccio. Si domandi piuttosto, se egli non tratto la conseguenza delle massime di coloro che invitarono a fischiare i deputati e che chiamano un' ingiuria a sè stessi il grido di evviva il Re. Date le premesse, vengono presto o tardi anche le conseguenze, e vi hanno parte tutti coloro che non pensano ad usare tutta la loro energia ad applicarne i rimedii.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 26 giugno.*

Discutesi il bilancio dell'interno.

Zini si duole che nel movimento dell'alto personale amministrattivo non si riguardi abbastanza alla gerarchia. Deplora l'ingerenza dei prefetti nelle elezioni; fa altre critiche all'amministrazione.

Pantaleoni associasi ai concetti del preopinante, deplora l'intromissione della politica nella amministrazione e raccomanda si presentino i progetti intorno allo stato degli impiegati, intorno alle promozioni ed altri: uno particolarmente che punisca gli impiegati per la ingerenza nelle elezioni.

Depretis dice che il progetto di legge sullo stato degli impiegati fu già presentato una volta e lo ripresenterà tostochè ne sia probabile la discussione; punirà gli impiegati che si ingeriscono nelle elezioni oltre i limiti consentiti dalla legge. I Prefetti comandati presso il ministero dell'interno sono due soli: uno capo del gabinetto, l'altro e capo della pubblica sicurezza e sono persone di fiducia la cui collaborazione è indispensabile al ministero. Sostiene esser necessario lasciare una certa discrezione al ministro nelle nomine e nella destinazione dei Prefetti e respinge l'accusa di indebita ingerenza del governo nelle elezioni; sfida a produrre dei fatti; crede di resistere abbastanza alle influenze parlamentari perciò che riguardano l'amministrazione. Assicura che il governo non tollererà mai le pressioni parlamentari. La riforma della legge comunale e provinciale renderà molto più indipendente la posizione dei Prefetti. Spiega la legalità delle risoluzioni concernenti la Cassa di Risparmio di Milano. In quanto riguarda l'asserzione di Zini, esserci qualche indizio fazioso, crede di aver dato prove di non consentire a manifestazioni illegali, o compromettenti le relazioni estere e le istituzioni: questa stessa condotta terrà finchè resterà al governo: nulla trascurerà perchè le leggi sieno scrupolosamente ossservate.

Adottansi a scrutinio segreto i bilanci approvati ieri.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 26 giugno*

Sono lette le proposte di legge ammesse dagli uffizi, di Toaldi per assoggettare alle pene di polizia, sancite dal codice penale, i contravventori ai regolamenti promulgati per l'esecuzione delle leggi sanitarie del 1865 e 1874, e di Ungaro per accordare il diritto di pensione alle vedove degli ufficiali cui venne concesso l'indulto pel matrimonio contratto senza l'assenso sovrano.

Boselli svolge quindi la proposta di legge presentata da lui e da altri 12 per una inchiesta sopra le condizioni della Marina mercantile italiana e i mezzi di promuoverne lo svolgimento ed assicurarne l'avvenire.

Il ministro Acton dice essere abbastanza note le condizioni di decadenza in cui trovasi la nostra Marina mercantile, il governo essersene preoccupato e avere pure indagato le cause di tale suo stato nell'intento di rimediare almeno a quelle che più direttamente dipendono da esso. A codesto scopo il ministero presenterà la riforma sulle tasse marittime. Non contraddice intanto alla presa in considerazione.

Procedesi poscia allo scrutinio segreto sopra la legge discussa ieri per spese occorrenti a sistemare alcuni porti nel regno, lasciandosi le urne aperte, e si pongono in discussione le conclusioni della Giunta sopra l'elezione contestata del collegio di Campagna, conclusioni che sono per la convalidazione di essa nella persona di Clemente Bonavoglia.

Vastarini Cresi le combatte chiedendo sia ordinata un'inchiesta sopra parecchi fatti di broglio e pressione denunciati.

Marolda-Petilli e Falconi, relatore, ragionano in sostegno delle conclusioni della Giunta respingendo la inchiesta proposta.

Il ministro Villa appoggia pur esso le conclusioni della Giunta e respinge l'inchiesta, opinando manchi il fatto determinato su cui basarla. Respinge poi recisamente l'accusa di pressioni esercitate da funzionari governativi, tanto in questa elezione quanto in qualunque altra.

Minghetti dice che consente alle conclusioni della Giunta, ma non intende con ciò assolvere il ministero dalle accuse di pressione che gli furono indirizzate.

Dopo ciò, Vastarini desistendo dalla proposta d'inchiesta, le conclusioni della Giunta vengono approvate.

Quindi sono annunziate interrogazioni di Martelli al ministro guardasigilli circa ai suoi intendimenti riguardo i Tribunali di commercio e la procedura giudiziale per le cambiali, di Berio, Oddone, Ferrati ed altri sulla esazione della tassa di vendita minuta del vino e liquori che ha luogo in alcune città.

Il ministro Magliani presenta in appresso due leggi, una per il contratto di vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna e Imola, l'altra per la cessione al municipio di Roma di aree demaniali per la costruzione del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

Apresi in seguito la discussione sul disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di credito, il quale disegno di Legge, la Commissione propone sia limitato a prorogare il corso legale fino a tutto dicembre prossimo, riservandosi di riferire poi sui provvedimenti con cui il ministero lo aveva accompagnato.

Il ministro Miceli, pur dichiarando dolergli che le angustie del tempo non abbiano concesso alla Commissione di riferire intorno ai suoi provvedimenti, dei quali crede siavi pure urgente bisogno, aderisce che per ora la legge sia limitata ai termini segnati dalla medesima.

Panattoni espone le cagioni che lo inducono a disapprovare una legge che non dà guarentigia alcuna che il corso legale abbia a cessare nè fra sei mesi nè fra molti più. Le condizioni della circolazione cartacea sono certamente anormali, nè si riducono ad uno stato regolare con queste continue e rinnovantesi proroghe, se il provvedimento non è accompagnato da disposizioni atte a rimettere sulla retta via gli istituti di credito. Accenna particolarmente alla *Banca Toscana* che dal temporeggiare riceve più danno che vantaggio e che così proseguendo subirà, una più rovinosa catastrofe.

Sonnino Giorgio è convinto che ora sianvi molte cause le quali impongono di prorogare il corso legale senza esitazione, dubita però che il solo semestre proposto dalla Commissione non sia sufficiente a preparare i provvedimenti necessari alla cessazione di questo anormale stato di cose. Chiede che la proroga sia almeno estesa a tutto il marzo 1881.

Plebano opina che o non si è capaci di sciogliere codesto problema, ovvero che il problema è insolubile finchè dura il regime del corso forzoso. Stima che gioverebbe di più adoperare ogni sforzo nostro a studiare i mezzi per far cessare il corzo forzoso che occuparsi ad ogni tratto della proroga del corso legale.

Morana lamenta che il governo siasi sempre lasciato trascinare alla necssiità di prorogare il corso legale senza fare almeno qualche tentativo per la cessazione del corso forzoso. Egli è d'avviso che senza turbare il credito pubblico potevasi far cessare il corso legale già da qualche tempo, o almeno prepararsi le vie adottando alcuni speciali provvedimenti che accenna. Propone intanto che il governo ordini agli istituti di credito di liquidare gli impieghi diretti che hanno fatto dei loro capitali e che qualora questa liquidazione non si possa prontamente eseguire, lo ammontare dei capitali in tal modo vincolati venga detratto dal capitale che è base della circolazione.

Zeppa domanda quando la Commissione si troverà in grado di presentare la seconda parte della sua relazione.

Fortis ritiene che a causa delle consuetudini sia grave errore il far cessare il corso legale in fine di ogni giugno e di ogni dicembre.

A prevenire siffatto inconveniente associasi alla proposta di Sonnino perchè la proroga sia portata a tutto marzo prossimo.

Vacchelli crede che sia possibile restringere gradatamente e sopprimere il corso legale quando vogliasi ricorrere a certi provvedimenti di facilissima attuazione e che egli è persuaso non

siano per nuocere menomamente all'andamento degli affari commerciali.

Fra essi indica questo: presentare frequentissimamente al cambio, a cui sono obbligati gli istituti di emissione, i biglietti che sono versati nelle casse dello Stato.

Stimando pertanto si possa senza pregiudizio far cessare il corso legale, propone che la proroga sia ristretta a tutto il prossimo settembre.

Dopo ciò annunziasi una interrogazione di Oliva intorno all'esecuzione della legge del luglio 1879 sulle costruzioni ferroviarie.

Il ministro Baccarini riservasi di rispondervi nella discussione di un disegno di legge che sta per presentare.

Presenta infatti la legge per aggiungere alle strade nazionali quella che da Piani di Portis conduce al confine austro-ungarico pel monte Croce, e la legge per modificare la legge 29 luglio 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Oliva ciò stante ritira la sua interrogazione.

Mantellini ribatte alcune considerazioni fatte da Panattoni riguardo le condizioni della Banca Toscana.

Incagnoli fa avvertenze circa il legame e la dipendenza del corso legale dal corso forzoso, della quale dipendenza a suo avviso devesi tenere il massimo conto in tutte alle questioni di questo genere.

Branca fa riserve circa le osservazioni di Mantellini relative alla Banca Toscana.

Esprime i suoi concetti intorno le teorie sulla circolazione da lui manifestate.

Quanto a sè crede che la Camera e il Governo debbansi ormai mettere per la via della abolizione del corso forzoso, ed ora, accettando la proroga del corso legale, non sentesi di assumere la responsabilità di prolungarla pur per un giorno di più.

Seismit-Doda deplora che una questione di tanta importanza economica pel paese debbasi trattare in via di estrema urgenza e senza che il Ministero faccia conoscere i suoi intendimenti sopra le varie questioni che vi hanno attinenza. Si restringe perciò a chiedere qualche spiegazione intorno la convenzione monetaria stipulata colla Francia e intorno al deposito della moneta divisionaria fatta dal governo presso la Banca Nazionale, i quali due fatti possono avere gravi conseguenze per la circolazione monetaria del paese e riguardo la questione dell'abolizione del corso forzoso.

Il ministro Magliani gli risponde che già dichiarò di essere dispostissimo di fare ampia discussione sulla questione monetaria, ma fin qui esserne mancata l'opportunità. Egli è alla disposizione della Camera per il giorno che le piacerà.

Dettosi poscia da Minghetti che crede conveniente l'estensione della proroga domandata da Fortis e Sonnino, e dichiaratosi invece dal ministro Miceli che il ministero non può discostarsi dalla proroga da esso determinata, si passa a trattare dell'articolo unico del progetto, pel quale il corso legale viene prorogato fino al 31 dicembre prossimo.

Sono presentati emendamenti da Vacchelli per ridurre la proroga al 31 settembre, che non è accettato nè dal ministro nè dalla commissione ed è ritirato; da Fortis e Sonnino per estenderla a tutto marzo 1881, che viene respinto dalla Camera.

Approvasi, sotto forma d'ordine del giorno, la mozione indicata poco fa da Morana la quale è accettata dal Ministero e dalla Commissione.

Approvasi infine l'articolo unico della legge e procedesi allo scrutinio segreto sopra di essa.

ITALIA

Roma. Con ogni riserva riportiamo dalla *Capitale* di Roma questa grave notizia: «E' molto discussa nelle sfere governative l'idea di fare di Roma una Prefettura del Tevere, malgrado gli inconvenienti che presenta, per la soppressione dei corpi elettivi. Il Papa, essendo uscito dalle sue funzioni ecclesiastiche ed atteggiandosi a capo politico militante, ha posta l'alternativa fra l'abolizione delle guarentigie, e il trattamento eccezionale per Roma. Sinora, parendo che l'abolizione delle guarentigie presenti inconvenienti maggiori, si darebbe la preferenza all'altra soluzione, la quale, malgrado i suoi inconvenienti, permetterebbe di fare a Roma i grandi lavori necessarii per la Capitale d'Italia combattuti dai Partito Clericale.»

ESTERO

Francia. Al Senato, Freycinet, rispondendo ai discorsi di Audiffret e Broglie, disse che il Senato, avendo respinto l'articolo 7 che era una transazione, il Governo è costretto ad applicare le leggi esistenti, perchè la maggioranza del paese chiedeva garanzie contro le Congregazioni. Il Ministro deplorò l'attitudine delle Congregazioni, nessuna delle quali domandò l'autorizzazione, e che ciò abbia paralizzato le disposizioni benevole del Governo, che non può tollerare il ritorno della teocrazia e che le Congregazioni ricevano ordini dall'estero. Bocher sostenne vivamente i diritti dei padri di famiglia. Fu respinta con 143 voti contro 127 la proposta di Audiffret di rinviare al Ministero le petizioni contro i decreti del 29 marzo. Approvossi quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Inghilterra. Nella seduta del 25 della Camera dei Comuni Labouchere annunziò che proporrà martedì di annullare la mozione concernente Bradlaugh. Gladstone disse che il Ministero studia la questione di far esaminare nuovamente i diritti di Bradlaugh. (Applausi dei liberali.)

Forster propose la seconda lettura del progetto sul compenso da accordarsi, in caso di espulsione, agli affittajuoli d'Irlanda pel non pagamento di affitti in causa della miseria. Viva discussione, che fu aggiornata a martedì.

Nella stessa seduta, la Camera dei Comuni ha approvato il progetto di chiusura delle osterie per tutta la giornata di domenica in Inghilterra e nel paese di Galles.

Albania. La Lega albanese domandò un rinforzo di 3000 uomini a Dilbrani, 2000 a Tirana, Elbassan, Cevaia. Gli albanesi impediscono ai montenegrini di fare la mietitura sul territorio albanese di Voina.

Turchia. Un telegramma da Costantinopoli annunzia: Il ministro della guerra prende le opportune misure per respingere i Greci se passassero il confine. La flotta del Mar di Marmara viene armata, Larissa provvista di ridotti, Prevesa fortificata. Una immensa quantità di munizioni fu spedita a Volo.

Russia. Annunciano da Sofia che lo czar ha regalato di nuovo un piroscafo da guerra il *Golubzik*, al principe Alessandro di Bulgaria.

Imprenditori russi vogliono fondare a Sofia un banca di costruzioni, all'uopo di ampliare ed abbellire la capitale bulgara.

America. Il 22 giugno avvenne un scontro fra le truppe provinciali e nazionali di Buenos-Ayres. Le provinciali furono sconfitte; ma il tentative delle nazionali di dare l'assalto alla città è stato respinto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 51) contiene:

609. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa dall'avv. Baschiera contro Pez Leonardo di Porpetto, in seguito a pubblico incanto, i beni esecutati furono venduti allo stesso avv. Baschiera per lire 201.60. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'8 luglio p. v.

610. *Avviso d'asta.* Il 26 luglio p. v. presso la Pretura di Palmanova verrà tenuto pubblico incanto pell'aggiudicazione a favore del migliore offerente di un fabbricato già ad uso Carceri Militari. Prezzo d'incanto lire 9230.

611. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Sesto al Reghena.

612. *Decreto.* Il R. Prefetto ha pronunciato, per la costruzione del I.° tronco della strada provinciale Carnica num. 58, che dal confine di Amaro mette a Tolmezzo, la espropriazione dei beni nel decreto indicati, con autorizzazione al R. Ufficio del Genio Civile di Udine ad occuparli.

613. *Avviso per la vendita coatta d'immobili.* L'Esattore dei Comuni di Pinzano e Travesio fa noto che il 23 luglio p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Le elezioni amministrative in Udine avranno luogo probabilmente nell'ultima domenica di luglio. Tale ritardo deve attribuirsi al fatto che il Consiglio Comunale, in causa delle elezioni politiche, dovette dilazionare la approvazione delle liste amministrative. Ora i termini per la susseguente pubblicazione delle medesime e per la produzione degli eventuali reclami, nonchè l'obbligo che il manifesto convocante i comizi debba precedere di almeno quindici giorni quello stabilito per le elezioni, portano di necessità tal pratica all'epoca anzidetta.

La Associazione friulana per gli studii sulle Opere Pie si riuniva ieri sera nella Sala Bartolini per concretare la soluzione ai temi da discutersi nel Congresso da tenersi in Milano nel prossimo autunno, e questa sera continuerà la seduta.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 e in quella del 26 giugno corrente notiamo le seguenti:

Bossi Carlo, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, tramutato al Tribunale di Udine;

Nazzari Amedeo, cancelliere alla Pretura del I mandamento di Vicenza, nominato cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Canova Alessandro, vice cancelliere alla Pretura di Badia Polesine, tramutato alla Pretura di Cividale;

Businelli Antonio, id. del I mandamento di Udine, id. del I mandamento di Treviso;

In onore del nostro Ginnasio-Liceo dobbiamo dire alcune parole, che facciano commento ad un'inserzione del *Giornale di Udine*, che parlava dell'ottima impressione fatta dal nostro Istituto ai R. Ispettori Professori Carducci e Platner che lo visitarono.

Noi abbiamo stampato quell'articoletto, senza punto indagarne l'origine, anzi senza volerla sapere, per il solo motivo che tornava in lode di esso Istituto e del corpo insegnante. Ma chi se ne dolse con noi furono due egregi professori; i quali sentendosi particolarmente lodati in quella pubblicazione, respingono quella lode che non sia del tutto ed equamente divisa con tutti i loro colleghi. Noi, rispettando convenientemente la loro delicatezza e lodandola, ci troviamo indotti a dichiarare, come abbiamo detto ad essi verbalmente, che ignari affatto della provenienza di quello scritto, lo abbiamo stampato appunto per il solo motivo, che malgrado riferisse di encomii speciali dati ad alcuni professori, esso pure comprendeva in una sola lode l'intero corpo insegnante; ciocchè doveva tornar caro anche ai genitori che vi mandano i loro figli. Per tutto il resto la misura del merito relativo è un affare interno, nel quale certamente noi non avevamo e non abbiamo nessuna intenzione di entrarci.

Chiamata alla leva dei giovani nati nell'anno 1860. Il Ministero della Guerra ha determinato che per il giorno 19 luglio siano convocati i Consigli di leva onde abbiano ad aprire la Sessione ordinaria per le operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1860; che l'estrazione a sorte debba aver principio il giorno 17 agosto ed essere ultimata il 13 settembre successivo; e che l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti debba incominciare il giorno 12 ottobre ed aver termine l'11 dicembre del corrente anno.

La strada del Monte Croce. Nella seduta del 26 corrente della Camera dei deputati, il ministro dei lavori pubblici ha presentato il progetto di legge per aggiungere alle Strade Nazionali quella che da Piani di Portis mette, pel Monte Croce, al confine austriaco.

Deputati friulani. L'onor. Billia è stato eletto a far parte della Commissione circa le disposizioni relative all'emigrazione, di quella sulla durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile, e di quella sullo stanziamento di una somma per acquisti di oggetti di belle arti all'Esposizione nazionale di Torino.

Il campo di Cividale sarà tenuto dal 25 luglio al 25 agosto. Vi prenderanno parte la 25ª Brigata Fanteria (47° e 48° reggimento), il 1° squadrone del reggimento Foggia, e la 2ª batteria dell'8° Artiglieria.

L'essicatojo comunale dei bozzoli. L'essicatojo comunale trovasi, com'è noto, nei locali dell'Ospital vecchio e venne attivato nel 1877.

La felice idea di quella stuffa è sorta, se non isbaglio, fra i signori Consiglieri Comunali Kechler e De Gerolami, e seppure dapprincipio sembrava una creazione più di lusso che di pratica utilità, in quest'anno generoso per produzione di bozzoli se ne riconosce la somma efficacia. Per addimostrarlo mi è forza ricordare la quantità dei bozzoli stuffati dal sorgere dell'essicatojo fino al presente, premettendo che nel primo anno, causa la sua ritardata costruzione, principiò a funzionare a campagna avanzata. Sicchè

Nel 1877 si stuffarono Kil. 2981.70
» 1878 » » 11298.30
» 1879 » » 5570.85
e nell'attuale compagna, cioè dal 14 corr., giorno in cui fu aperto l'essicatoio, fino ad oggi » 52,500

Ora ammesso che il raccolto attuale abbia una durata complessiva di 25 giorni circa, calcolo che al suo termine saranno essicati da Kil. 50 a 60 mila di bozzoli.

In questi giorni si constatò di quanta utilità esso sia, soddisfacendo a tutte le esigenze del pubblico mercè la previdente direzione dell'impiegato municipale sig. Bianchi che occupò quel posto fino da quando l'essicatojo principiò a funzionare. Perchè l'essicamento dei bozzoli si compisse sollecitamente si lavorò giorno e notte in modo che non vi restassero partite in sospeso.

E qui mi cade in acconcio di osservare come con un lavoro bene distribuito ed avendo sempre pronte le partite bozzoli (tanto più che v'è annessa una grande stanza per uso deposito) in 24 ore se ne possono stuffare 18 carichi, che a Kil. 600 circa ciascuno corrisponderebbero a Kil. 10,400 di bozzoli stuffati.

Nè qui si arresta il beneficio che esso può arrecare, ma conviene considerarlo sotto vari aspetti, cioè il risparmio della spesa, che quest'anno invece di cent. 5 per Kill. si limita a cent. 3, più la conservazione perfetta dei bozzoli sia in riguardo alla morbidezza del loro tessuto che del colorito, e per giunta evitando gli enormi scarti che si fanno colle stuffe a vecchio sistema. Aggiungerò, ed i filandieri lo sanno, che molte volte dalla stuffa può dipendere l'utile o la perdita dell'eseguita filatura.

Buttai giù queste poche righe di fretta ed alla buona nel riflesso che i nuovi trovati e tutte le utili applicazioni non abbisognano piucchè tanto di essere raccomandati, poichè, mettendosi da sè in evidenza, si impongono quale una necessità del progredire incessante dei tempi.

Udine, 27 giugno 1880.

G. Coppitz

I lavori di ampliamento della stazione di Pontebba sono già tutti ultimati ed ora non rimane da eseguirsi che la messa in opera dell'armamento di due binari che sarà fatta fra breve. A giorni pure si principieranno i lavori di sistemazione della piazza di Pontebba e delle principali strade del paese con le relative opere di abbellimento. Si dice che verrà anche innalzato un modesto monumento a Vittorio Emanuele presso la frontiera di quella alpestre regione, che è come la sentinella avanzata dell'Italia.

Riceviamo e stampiamo:

Signor Direttore,

Nel numero del 22 corrente del di Lei reputato giornale veggo la di Lei proposta per la rielezione a consigliere provinciale pel distretto di Latisana del cav. Andrea dott. Milanese.

Benchè avente diritto al voto per proprietà fondiaria in quella circoscrizione elettorale, io non mi sono mai presentato prima d'ora all'urna.

Oggi, visto che il cav. Milanese ha dato prove non dubbie di assiduità all'incarico che per tanti anni gli venne affidato, trovo opportunissimo di dichiarare ch'io darò il mio voto per la di lui rielezione.

Questa mia dichiarazione non è fondata su basi d'interessi speciali o personali; tutt'altro; dal cav. Milanese non ho ricevuto benefici di sorta, forse anzi avemmo qualche divergenza di vedute in linea amministrativa; ma, in presenza del bene pubblico, qualsiasi discordanza privata deve tacere; è il primo elemento della vita costituzionale.

Ed io non m'atteggio a Catone, chiamo come Gasparo Gozzi le cose col vero loro nome, e sull'orme di Napoleone I al ponte d'Austerlitz grido: *Chi mi ama mi segua!* forte della mia coscienza di aver adempito un obbligo di cittadino galantuomo ed imparziale. X.

Nelle elezioni amministrative di Pordenone riuscirono eletti il sig. Pietro Locatelli direttore tecnico di quel Stabilimento di filatura, l'ing. Angelo Trevisan, il farmacista Antonio Polese e l'avv. Bianchi cav. Lorenzo.

Alcuni drappelli d'ufficiali e soldati austriaci si videro a giorni scorsi studiare i molti sentieri alpestri verso il confine dalla parte della Pontebba.

L'Album Udine-Cussignacco, non parrà vero, ma è stato sequestrato a Gorizia.! Tutti i gusti sono gusti; ma questo non è proprio buon gusto.

Biglietti di andata e ritorno. Di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate A. I. si previene il pubblico che, stante la ricorrenza della festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo nel giorno di martedì 29 corr., i biglietti di andata e ritorno distribuiti da sabato in poi a tutto il 29 stesso saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno di mercoledì 30 giugno.

A Tarcento domani 29 corr. (Festa di S. Pietro) ricorrendo la solita sagra annuale, il sig. Giuseppe Armellini, conduttore della Trattoria *Alle Alpi* (oltre Torre) darà nel suo cortile una grande Festa da ballo, ed a tale uopo impegnò la valente orchestra Guarnieri di qui, diretta dal maestro Casioli.

Siamo certi quindi che a quella festa vi sarà gran concorso.

Incendio. Giorni sono a Trasaghis, nella stalla del muratore A. M., si sviluppava un incendio, che si ritiene sia stato prodotto dal solito giuoco dei zolfanelli per parte di due ragazzetti.

Concerti. Un bel concorso iersera ai concerti tenuti da Dreher ed al Friuli. Il pubblico mostrò di voler approfittare d'una serata che si poteva dire finalmente estiva.

Il primo regalo estratto a sorte allo Stabilimento Dreher fu vinto dal sig. Perissinotti col n. 619; del secondo, vinto col n. 753, è ancora ignoto il vincitore.

Domani a sera, da Dreher, la Banda musicale del 47° di fanteria eseguirà un scelto e variato programma. Vi sarà inoltre l'estrazione a sorte di un ricco dono fra i consumatori di birra. C'è dunque in prospettiva una serata brillante.

Al Friuli anche questa sera concerto.

Ringraziamento.

La famiglia Rieppi rende i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero notizia durante la lunga penosissima malattia, e onorarono ieri i funerali del desideratissimo Marito e Padre *Giuseppe Rieppi.*

Udine 28 giugno 1880.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana:

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 4 — Getto spazzature sulla pubblica via n. 3 — Cani vaganti senza museruola n. 4 — Corso veloce con ruotabile n. 1. Totale n. 15.

Venne inoltre arrestato un questuante e furono sequestrati kil. 15 di frutta immature.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 giugno 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1 Totale N. 15

Morti a domicilio.

Angelo Dominutti di Giuseppe d'anni 5 — Luigi Mauro di Giacomo d'anni 5 e mesi 8 — Giuseppe Zara di Giovanni d'anni 1 — Ernesto Peres di Luigi d'anni 3 — Eugenio Burlon di Leone d'anni 5 e mesi 9 — Girolamo Sandrini di Raffaele d'anni 2 e mesi 5 — Antonio Puppini di Giovanni d'anni 1 e mesi 5 — Paolina Carrara di Ottone d'anni 2 e mesi 10 — Vincenza Gobessi-Croattini fu Paolo d'anni 58, att. alle occup. di casa — Armando Rossetti di Luigi d'anni 5 — Mario Tell di Ermenegildo di mesi 4 — Carlo Delle Vedove fu Domenico di anni 65, tipografo — Emma Buri fu Alessandro

d'anni 34, agiata — Giuseppe Rieppi fu Daniele d'anni 69, negoziante.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Dissidenti di giorni 8 — Anna Viali di mesi 14 — Antonio Polterri di mesi 1 — Antonio Visintin fu Michele d'anni 49, falegname — Pietro Ostendi d'anni 1 — Francesco Contarin fu Giovanni d'anni 66, agricoltore — Lucia Battelli-Pittaro fu Domenico d'anni 39, contadina — Luigia Procanelli di giorni 20 — Luigia Marangon di Lorenzo d'anni 33, contadina — Davide Linzi fu Agostino d'anni 67, agricoltore — Maria Mazzaroli-Zanello di Gio. Batt. d'anni 38, contadina — Valentina Pascolo-Baccinar fu Valentino d'anni 63, att. alle occup. di casa — Giovanna Pragli di mesi 1 — Giulio Giammini di giorni 7 — Francesco Bon fu Giuseppe d'anni 17 fornajo — Maria Gori-Pilutto fu Domenico d'anni 74 contadina — Silvio Piaggi di mesi 3. Totale num. 31 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Bortolini armajuolo, con Giuseppina Cantoni, att. alle occup. di casa — Giuseppe Derman tessitore meccanico, con Silvia Bruni sarta — Caterni Tonioli cuoco, con Giustina Piccoli cameriera — Ermogene Sgobino servo, con Rosa Zannin att. alle occup. di casa — Antonio Speciale agente di commercio, con Vittoria Rigotti att. alle occup. di casa — Italo Frizzi meccanico, con Teresa Canciani sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Sigismondo Olmacolli infermiere, con Caterina Pravisani lavandaja — Luigi Franzolini agricoltore, con Carolina Pizzo contadina — Francesco Palla falegname, con Rosa Pinoso setajuola.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 25 giugno: «Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste della Norvegia e dell'Inghilterra settentrionale fra il 27 ed il 29. Sarà accompagnata da pioggie e da forti venti, e forse da un'impetuosa tempesta».

Patenti degl'insegnanti. Dal ministero dell'istruzione pubblica è stata indirizzata la seguente circolare ai prefetti presidenti dei Consigli scolastici:

Si è verificato il grave inconveniente che alcuni insegnanti invece di presentare la patente originale ai Comuni ed ai Consigli scolastici per l'approvazione della loro nomina a maestri l'abbiano sostituita con una copia conforme; ed è poi sorto il dubbio che siasi fatto servire l'originale stesso per altri insegnanti che ne erano affatto sforniti.

Ad evitare il lamentato inconveniente, questo ministero prescrive che d'ora innanzi i Consigli scolastici abbiano a ritenere negli archivi dell'ufficio le patenti originali, che presentano gli insegnanti per ottenere la approvazione della loro nomina, e non abbiano a restituire le medesime ai loro titolari che all'epoca del loro licenziamento, o sei mesi prima della scadenza delle capitolazioni.

La Direzione dell'Antica Fonte di Pejo ha diramato la seguente Circolare:

Pregiatissimo signore,

Entrati nella stagione in cui più d'ogni altra si usano le Aque Ferruginose mi permetto rammentare alla S. V, quella dell'*Antica Fonte di Pejo* della quale sono sempre il Direttore.

Le Fonti Medicinali crebbero da qualche tempo a dismisura. Quasi ogni Paesello vanta una Fonte! e colla denominazione di *Pejo, Valle di Pejo, Vera di Pejo Fontanino di Pejo* da speculatori si spacciano Aque d'altre Fonti.

Sebbene tanta concorrenza, l'Aqua dell'*Antica Fonte di Pejo*, non perdette terreno, anzi le clientele aumentarono sempre più e oggi il consumo è al pari delle più rinomate Fonti. Tale florida posizione è dovuta all'on. Corpo Medico che riconobbe i meriti medicinali dell'Aqua e in particolare al gentile e valido appoggio della S. V. pel quale le tributo i più sentiti ringraziamenti.

L'*Aqua di Pejo* non ha bisogno che di essere conosciuta, perchè venga tosto accettata.

Abbia quindi la bontà di consigliarla a tutte le sue conoscenze e avrà la soddisfazione di procurare un ristoro a tanti sofferenti.

Con stima mi protesto

Brescia, 1 giugno 1880.

Il Direttore
C. Borghetti.

Uomo Avvisato. Non v'ha peggior condizione del sangue che quella dell'Erpetismo. Il sangue dell'Erpetico tiene disposto questo a mille infermità e fra queste ad una la più terribile, che va tuttavia rendendosi sempre più severa come più l'erpetismo si dilata. Vogliamo dire L'apoplessia!

La poca fluidità del sangue nell'Erpetico, proveniente dalla eccedenza de'principi albuminosi fa che esso scorra lentamente per le vene cerebrali e quasi vi restagni: esercitando inoltre l'Erpetismo un'azione distruttiva sulla tessitura delle pareti stesse de'vasi fa si che le medesime non possono più sostenere la pressione aumentata del sangue, e si rompono, per cui la polpa cerebrale vien distrutta, e la funzione del cervello alterata. E quindi evidente che purificandoo il sangue dall'Erpetismo si giunge ad evitare questo grave pericolo. — Ora ciò si ottiene i modo assoluto collo Sciroppo di Pariglina composto, preparato dal dottor Cavaliere Giovanni Mazzolini di Roma essendone incontestabile la virtù nelle cura radicale dell'Erpetismo. Essendo esso composto di sacchi vegetali estratti da erbe eminentemente depurative e combinati non altri elementi che ne ingigantiscono la forza, riesce il più valido, il più sicuro depurativo fino ad oggi conosciuto nella cura del sangue.

Vendesi in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso farmacia Bindon, Venezia, Botaer farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, Drogheria Medicinali di Negri Domenico, Via Stella n. 21; *in Udine alla Farmacia di Giacomo Commessatti*; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— La relazione della Commissione sui provvedimenti finanziari accetta con poche variazioni i progetti ministeriali. Stabilisce che l'abolizione del quarto sul macinato decorra dal primo settembre 1880, invece che dal primo gennaio 1881. Il Ministero accettò le variazioni introdotte dalla Commissione.

—Il *Diritto* rispondendo alla *Riforma*, smentisce che la Giunta generale del bilancio, occupandosi della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, non siasi preoccupata delle nuove discipline che si volevano introdurre nella legge stessa a vantaggio dell'industria enologica, temendo di compromettere la abolizione del macinato.

Tanto la sottocommissione, quanto la Giunta generale del bilancio si preoccuparono concordemente col ministero degli interessi dell'industria enologica, esaminando la legge sulla sovratassa per la fabbricazione e la importazione degli spiriti.

Si è conservato pei vini esportati il rimborso della tassa sugli spiriti per otto decimi, ed inoltre si rimborserà all'esportazione l'intera tassa sugli spiriti mescolati coi vini, purchè la miscela sia avvenuta sotto la sorveglianza della Dogana.

— Cordigliani, il sarto di Viterbo che scagliò sassi nella Camera, verrà tratto prestissimo dinanzi al Tribunale sotto la duplice imputazione di mancato ferimento e di eccitamento allo sprezzo contro le istituzioni costituzionali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 26. La mozione per la chiusura delle osterie nelle domeniche fu fatta ai Comuni da Stevenson. Pease avea proposto un emendamento pella chiusura durante tutta la giornata. Malgrado l'opposizione del ministero, la proposta e l'emendamento furono approvati.

Parigi 26. È smentito il matrimonio del granduca d'Assia con la principessa delle Asturie È falso che Mouy sia stato nominato ministro ad Atene. Il successore di Tissot non fu ancora designato.

Madrid 26. I plenipotenziari alla conferenza del Marocco si sono accordati di tutelare la libertà religiosa al Marocco. Sperasi di ottenere un risultato conforme ai desideri espressi dalla lettera del Papa a Canovas.

Londra 26. Il *Daily News* annunzia che l'agitazione segreta nella Bolgaria è più attiva che mai per far occupare la Rumelia dalle truppe Bulgare alla prima occasione favorevole. Il *Daily News* ha dall'Abissinia che l'Egitto ha conchiuso la pace.

Berlino 26. La Conferenza approvò ieri all'unanimità il rapporto dei delegati sul tracciato francese. Oggi i delegati si riuniranno per discutere alcuni dettagli secondari. I plenipotenziari si riuniranno lunedì per prendere le ultime decisioni.

Berlino 26. Contrariamente alle notizie di un preteso compromesso sul progetto ecclesiastico, la *Gazzetta del Nord* dichiara che il governo spontaneamente non rinunzierà ad alcuna parte del progetto. È un'invenzione che Bismarck abbia dichiarato di rinunziare all'art. 4: anche ieri il gabinetto decise di mantenere il progetto come fu presentato.

Londra 26. Il *Times* dice che la nuova frontiera greca approvata ad unanimità è quella elaborata da Simmons prima della sua partenza da Londra e da lui sottoposta al governo francese e raccomandata alla Conferenza da Saint Vallier. La linea segue le cime del versante nord della vallata di Salamoria, rimane lungo tratto alla riviera, gira al nord di Mettzovo, taglia alquanto più di un terzo dei villaggi del territorio di Zagori, comprende Janina e raggiunge Kalamas per terminare nello stretto di Corfù.

Parigi 26. La Camera approvò i bilanci dell'istruzione, dell'interno, e dell'Algeria. I giornali annunziano nuove dimissioni di magistrati, che non vogliono eseguire i decreti del 29 marzo. A Lilla uno sciopero è imminente.

Belgrado 26. Il Principe è partito per Vienna.

Parigi 26. Il *Memorial Diplomatique* dice che le potenze preoccupansi dei compensi da offrirsi alla Porta in cambio dei terreni attribuiti alla Grecia. Tali compensi si riferirebbero alla sistemazione della situazione finanziaria per la quale le potenze accorderebbero facilitazioni ed il loro concorso.

Rio Janeiro 26. Un armistizio d'un giorno fu conchiuso a Buenos-Ayres fra le truppe nazionali e provinciali. Sono aperte trattative di pace.

Vienna 26. L'imperatore ha accettate le dimissioni dei ministri Stremayer, Horst, Korb, e Krigsau, ed ha nominato Dunaierski a ministro delle finanze, Kremer ministro del commercio, Streit ministro della giustizia, il generale Welsersheimb ministro della difesa nazionale.

Berlino 26. La Camera cominciò la terza lettura della legge religiosa. Il ministro dei culti invii la Camera ad approvare la legge e specialmente l'articolo quarto.

Vienna 16. I giornali d'ogni paese si accordano nel giudicare poco favorevolmente i risultati della Conferenza berlinese. In generale si ritiene che i confini stabiliti troppo accademicamente dalla Conferenza saranno causa di imminenti conflitti, dai quali conseguirà un'alleanza anglo-francese, tendente a distruggere totalmente la Turchia.

ULTIME NOTIZIE

Cairo 27. Dietro proposta del Kedive, il Sultano elevò Riaz Pascià alla dignità di Muscir. È priva di fondamento la voce d'un disaccordo fra i consoli inglese e francese riguardo il progetto Easton relativo all'affitto delle terre della Daria Sanich. I due consoli trovansi in perfetto accordo, a lasciano al governo egiziano libertà su tale questione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 27 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: massimo		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	5905	40	329	45	3	50	4	—	3	68	3	21
Nostrane gialle e parificate	119	95	—	—	—	—	—		—	—	4	07

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 94.20 a 94.30; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 96.35 a 96.45.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.— a 134.25 Francia, 3, da 109.35 a 109.60; Londra; 3, da 27.50 a 27.56; Svizzera, 3 1[2, da 109.30 a 109.50; Vienna e Trieste, 4, da 235.50. a 236.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.98 a 22.—; Bancanote austriache da 236.— a 236.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 26 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.47 [—	5.49 [—
Da 20 franchi	„	9.32 1[2	9.33 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
Lire turche	„	—. [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 26 giugno 1880.

Venezia	37	79	31	25	17
Bari	39	77	67	2	32
Firenze	21	59	13	4	55
Milano	23	17	76	31	8
Napoli	49	81	80	52	44
Palermo	26	15	39	66	58
Roma	59	54	35	7	17
Torino	70	57	48	6	22

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleght).

2 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Spilimbergo*

COMUNE DI SEQUALS

Avviso.

A tutto il giorno 20 del venturo mese di luglio è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2000 pagabili in rate trimestrali postecipate.

La popolazione è di 2521 abitanti; il Comune è in pianura e le strade sono tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita, e delle fedine politica e criminale.

Sequals 23 giugno 1880.

Il Sndaco
Cristofoli

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.11 ant.	misto	ore 7.49 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.